

## L'imminente soluzione della questione adriatica

## La prima riunione del Comitato della Lega

Il problema adriatico  
sarà risolto domenica?L'ATTESA DELLA RISPOSTA  
DI BELGRADO

PARIGI, 16. — Il nuovo ultimo progetto per la soluzione del problema adriatico, concordato fra i tre primi ministri, dopo le serie di conversazioni ad alcune delle quali hanno preso parte, come è noto, i rappresentanti della Jugoslavia, fu consegnato al Principe Reggente di Serbia che è partito ieri per Belgrado, insieme al ministro Trumbić che lo ha accompagnato sino a Modana.

La risposta della Serbia sarà decisa, ma essa non potrà arrivare a Parigi, impiegando il minor tempo possibile, prima di domenica 18 corrente. Sul nuovo progetto del quale ieri fu pubblicato un riassunto, il «Temps», reca oggi un'informazione che si ritiene in complesso, quasi interamente precisa.

Il «Temps» scrive: «L'idea dello Stato cuscinetto è abbandonata. Il territorio che avrebbe dovuto costituire questo Stato di Fiume è invece distribuito tra l'Italia e la Jugoslavia. La città di Fiume sarebbe collocata sotto la sovranità italiana con continuità territoriale. Il porto di Fiume sarebbe egualmente annesso all'Italia sotto la riserva dei diritti commerciali e la Società delle Nazioni ne sarebbe garante ai jugoslavi e agli ungheresi. La ferrovia Fiume-Lubiana appartarrebbe invece ai jugoslavi. La frontiera italiana che circondava la città di Fiume si dirigerebbe verso l'Istria, seguendo la strada carrozzabile da Fiume a Volosca. La riva sarebbe quindi italiana, comprendendo la città di Volosca e per conseguenza anche Abbazia, e la costa orientale dell'Istria. La frontiera italiana si dirigerebbe quindi verso nord in modo da seguire a dieci chilometri di distanza la ferrovia Fiume-Lubiana, che si troverebbe in territorio jugoslavo. Arrivata all'altezza di Trieste, la frontiera italiana si allontanerebbe verso l'est dalla linea tracciata da Wilson, per proteggere più largamente la città e il porto di Trieste.

«Quanto a Zara, essa diventerebbe Stato libero garantito dalla Società delle Nazioni, autorizzato a scegliere la Potenza cui affidare la rappresentanza diplomatica. Il gruppo delle isole dei Lussini, Lissa e Pelagosa sarebbe assegnato all'Italia. Tutte le isole dell'Adriatico sarebbero smilitarizzate, e la stessa imposizione riguarderebbe anche la regione di Sebenico collocata in territorio jugoslavo.

Il nuovo progetto dei governi alleati, secondo il «Temps», assicurerebbe all'Italia maggiori vantaggi del progetto Tittoni, ma in compenso alla Jugoslavia, sempre secondo l'informazione, i governi alleati accorderebbero alla Jugoslavia di allargare la sua sovranità nell'Albania settentrionale fino alla Drina.

Informazioni d'altra fonte dicono che vi sono due altri particolari importanti da definire, e cioè quello delle isole e l'altro della smilitarizzazione di Sebenico. Per le isole, soprattutto per quelle del Quarnero, continua il discorso nei riguardi di Cherso.

Non si può fare alcuna previsione sulla risposta di Belgrado.

Ma si dichiara che se la risposta sarà favorevole la soluzione verrà acquisita dalla Conferenza, ritenendosi sicura l'approvazione degli Stati.

Se non sarà favorevole verrà applicato il Patto di Londra.

## La ultima conversazioni

## fra i tre primi Ministri

ROMA, 16. — La «Tribuna» ha da Parigi, 15.

Le conversazioni fra i tre primi ministri sono continuate e anche oggi sono riprese, sempre sull'argomento principale della questione adriatica. In questo senso si esprimono i giornali parigini, ad esempio l'«Ouvrier», la quale afferma che si è avuta troppa fretta, nell'annunciare che il problema adriatico poteva dirsi risolto nelle sue basi principali e che non restava più che riassumere la transazione definitiva per mezzo di una formula onorevole per l'Italia ed accettabile per gli jugoslavi.

«Sembra che, nonostante tutta la buona volontà dell'on. Nitti per trovare una soluzione conciliativa, perdurino ancora difficoltà non lievi e che l'intesa diretta tra l'Italia e gli jugoslavi, nella quale Clemenceau e l'on. Nitti sperano ancora, non abbia dato risultati soddisfacenti.

L'esposizione fatta da Trumbić è stata seguita da una relazione lucida, completa, e convincente dell'on. Nitti. La discussione perdura, ma probabilmente siamo prossimi alla fine. Ognuno dei tre primi ministri ha, per ragioni varie, interesse di definire al più presto le questioni ancora insolute.

Lloyd George ha la situazione in

segnazione aveva già coperto la quota proporzionale dell'indennizzo riconosciuto all'America.

Quando si potranno decretare  
le 8 ore di lavoro?

ROMA, 16. — L'on. Ruini, sottosegretario di Stato per l'Industria ed il lavoro, appena presentata la relazione Turati sulle otto ore di lavoro, diede incarico al comm. Solinas, dell'ufficio del lavoro, di compiere studi e di presentare una relazione sulle legislazioni estere e sulle condizioni italiane per il lavoro a domicilio.

Tali studi sono già compiuti ed è in corso di preparazione all'ufficio del lavoro un disegno di legge sul lavoro a domicilio, sul quale verrà promosso, prima della apertura della Camera, il parere del Comitato permanente del lavoro.

A proposito di questa importante, anzi vitale questione delle otto ore di lavoro, crediamo sia utile far conoscere — nell'interesse della collettività — il pensiero degli industriali esposto dal comm. Pio Perrone sulla «Nuova Antologia» del 16 dicembre scorso.

«mm. Perrone comincia avvertendo che la decisione di adottare permanentemente le otto ore di lavoro era stata suggerita e quasi imposta agli industriali dalle richieste della esperienza acquistata durante la guerra. Data l'uniformizzazione dei prodotti bellici e la conseguente necessità di sfruttare al massimo il macchinario disponibile, si deliberò l'aumento dei turni degli operai con la diminuzione delle ore di lavoro assegnate ad ogni turno. L'esperienza dimostrò che l'uniformizzazione della produzione intensifica e perfeziona il ritmo dell'operaio, mentre la riduzione, prima a dieci, e quindi a nove ore di lavoro ne aumentava sensibilmente il rendimento individuale, inducendolo a lavorare con solerzia ed attività assai maggiori.

La Società Ansaldo — scrive il Perrone — tranne profitto da questi insegnamenti, attendeva allo studio di un sistema e di un regolamento per la applicazione delle otto ore di lavoro, riservandosi di presentarlo alla prima favorevole occasione. La Camera del lavoro non solo ne ebbe senno, ma riuscì a procurarsi una copia del progetto di regolamento e, giudicando molto conveniente per gli operai tale riforma, scatenò l'agitazione per ottenerla subito. Ma essa, non avendone rapida applicazione gli elementi integratori della giornata lavorativa di otto ore, potrà arrestare la magnifica ascesa industriale del nostro Paese. «Infatti le organizzazioni operaie, chiedendo ed ottenendo l'adozione delle otto ore di lavoro, non hanno considerato che questa importante riforma implica ed esige una vasta preparazione nazionale, senza la quale essa non ha e non può avere altro risultato che l'indebolimento dell'industria con la conseguente disoccupazione e l'inevitabile emigrazione in cerca di lavoro; fenomeni entrambi che già si manifestano, con tendenza ad aggravarsi. Tale vasta preparazione nazionale esige, oltre i diversi elementi tecnici inerenti alla produzione, anche i seguenti tre fattori sostanziali, che sono: l'organizzazione commerciale, la organizzazione dei trasporti terrestri, l'organizzazione dei trasporti marittimi.

L'adozione e l'applicazione delle otto ore di lavoro non può astrarsi dalle condizioni concomitanti: possibilità di produrre e possibilità di vendere il prodotto. L'Italia ha una capacità commerciale di prim'ordine, costituita da dieci milioni di connazionali, sparsi in tutto il mondo; ma purtroppo ci mancano i mezzi necessari per comunicare rapidamente, sicuramente ed economicamente con tutti i paesi dove vivono e prosperano nuclei italiani. Ci mancano cioè: la flotta mercantile e l'organizzazione bancaria quale tramite strumento di scambi. La scarsità della marina mercantile è resa più grave dal deficientissimo organismo ferroviario e dal sistema imperfetto e inadeguato dei porti. Il Governo non ha ancora provveduto alla Marina mercantile, che illanguidisce a muoversi lentamente; le banche hanno un programma di espansione coordinato in rapporto alla fisionomia caratteristica di ciascuna di esse; i porti e le ferrovie funzionano malissimo per le merci.

«La giornata lavorativa di otto ore — insiste il comm. Pio Perrone — non è, in conclusione, una cosa astratta, come la considerano le organizzazioni operaie; una disposizione che può essere adottata prescindendo da ogni altra considerazione o circostanza; ma bensì la conseguenza logica di una vasta e ritmica organizzazione nazionale, che deve necessariamente preesistere, oppure essere creata, non esistendo; un'organizzazione, cioè, mediante la quale l'Italia abbia i mezzi indispensabili per farne profitto dai fattori del progresso; lavoro e prosperità a sua disposizione.

«Bisogna — conclude il comm. Perrone — perfezionare il meccanismo dell'attività nazionale, senza del quale la giornata lavorativa di otto ore

può diventare un fattore di debolezza, una causa di decadenza tale da indurre gli stessi operai a chiederne l'abolizione.

LA SOCIETÀ PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE  
terrà congresso a Trieste

ROMA, 16. — Presso l'on. Bonaldi Stringher si è radunato l'ufficio di presidenza della Società Italiana per il progresso delle scienze composto dal presidente R. Nasini, del senatore V. Volterra, del comm. E. Stringher, dei professori A. Monti, G. Vacca, L. Silla, G. Abetti.

Il presidente ha cominciato il professore Reina che fu per dieci anni il benemerito e infaticabile segretario della Società. Ha preso cognizione di nuove iniziative e secondo il voto unanime espresso nella riunione di Pisa, ha deciso di convocare la società nella sua undicesima riunione a Trieste nel prossimo autunno. Il Congresso dovrà riuscire una affermazione del pensiero italiano e il programma comprenderà le scienze pure e applicate e il loro progresso nell'immediato futuro.

All'assemblea generale  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO  
Per la costituzione delle terre liberate

Si protesta contro il famoso decreto

ROMA, 16. — Nella seduta di ieri la assemblea delle Camere di Commercio si è occupata anche nella ricostituzione delle terre liberate.

Era relativo a questo tema la Camera di Commercio di Vicenza. In assenza del comm. Marchetti, il prof. Chiari, riassume la relazione presentata da quella Camera ed illustra l'ordine del giorno della medesima proposta.

Prendono la parola in argomento l'on. Morpurgo, il prof. Meneghini, il comm. Sacca. In Accursio i quali esprimono la solidarietà del Mezzogiorno colle provincie liberate, il comm. Franzoni e Bischi di Gorizia il quale prospettava l'entità del problema delle terre redente dove per lungo tempo infuocò la guerra e viene votato un ordine del giorno, che si può così riassumere:

«Si sollecita la definitiva organizzazione dei servizi civili che devono presiedere e aiutare la ricostruzione delle zone distrutte e danneggiate, sia semplificata la procedura al risarcimento dei danni sia per la denuncia come per gli accertamenti; che il Governo stesso si faccia promotore di uffici per l'assistenza dei danneggiati ed eventualmente favorisca con anticipazioni di danaro e di materiali le cooperative di danneggiati e di operai che sia provveduto al riattamento dei servizi pubblici di comunicazione e di trasporto; che siano utilizzati sul posto i materiali residui dalla guerra e che potrebbero servire alle ricostruzioni; che siano utilizzati per uso pubblico gli impianti telefonici militari.

A complemento di questo ordine del giorno è stata pure votata l'assequente proposta della Camera di Commercio di Venezia con la quale presa notizia della disposizione la quale sanziona la anticipata consegna degli indennizzi dovuti per danni di guerra, a confronto di quei contribuenti che abbiano realizzato sovrappiù di guerra od aumenti patrimoniali; mentre segnala la odiosità del provvedimento che crea una ingiusta disparità di trattamento a danno della parte meno fortunata dei contribuenti nazionali; chiede per alte ragioni di equità e di giustizia distributiva la revoca del provvedimento stesso.

## La Banca dei combattenti

ROMA, 16. — Il Comitato Esecutivo della Banca dei combattenti, avendo ultimato il lavoro preparatorio, ha stabilito di indire prossimamente una adunanza fra i sottoscrittori di azioni, allo scopo di procedere alla costituzione legale della Società. La costituzione di questo Ente, che si ripromette di provvedere al diretto finanziamento delle istituzioni economiche dei combattenti, si rende necessaria per favorire l'incremento delle numerose istituzioni stesse, già fiorienti e per attuare quelle che sono allo stato di progetto.

I soci dell'Associazione Nazionale dei combattenti e dell'Associazione Nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, devono oggi dar vita alla Banca dei combattenti, inviando, senza ritardo, la sottoscrizione di azioni di questo Istituto di Credito, destinato a diventare un grande ente raccoglitore e distributore di forti mezzi finanziari.

Le azioni sono da lire 25 ciascuna e le sottoscrizioni debbono essere inviate, anche per lettera, alla Sezione dell'Associazione presso i combattenti e mutilati sono iscritti con il primo acconto di lire 25 per ogni azione sottoscritta, aggiungendosi la somma di L. 1 di tassa di ammissione per ogni azione che si intende sottoscrivere.

Le Sezioni delle Associazioni sopradette possono raccogliere sottoscrizioni di azioni anche da persone e da Enti estranei alle Associazioni stesse, sottoponendo l'adesione ai rispettivi Consigli direttivi. Codeste persone

o codesti enti costituiranno una categoria distinta di soci.

Il Comitato esecutivo della Banca dei combattenti, ha sede in Padova, via Petrarca, 11.

L'Istituto per le opere pubbliche  
DEI COMUNI

ROMA, 16. — Sotto la presidenza del Presidente Senatore Luca, si è riunito più volte il Consiglio di Amministrazione del nuovo Istituto Nazionale per le opere pubbliche dei comuni.

Il Consiglio ha tracciato le direttive che l'Istituto dovrà seguire nello svolgimento del proprio programma di lavoro, in attuazione dei compiti affidatigli dal decreto costitutivo 2 settembre 1919 n. 1623, stabilendo che in questo suo primo periodo di funzionamento il nuovo ente debba principalmente proporsi questi scopi:

1.° Consigliare i Comuni, indicando loro leggi e procedure, affinché possano conseguire con sollecitudine i benefici speciali accordati dallo Stato per le varie opere pubbliche reali (lavori per fronteggiare la disoccupazione, strade di accesso alle stazioni ferroviarie e di allacciamento dei Comuni isolati, vie vicinali ecc.);

2.° assumere direttamente l'esecuzione dei lavori (specialmente diretti alla costruzione, sistemazione e riparazione stradali) per i quali esistono progetti, anche di antica data, e di quelli che vennero sospesi durante la guerra.

L'Istituto che sta rapidamente costituendo i propri uffici, situati provvisoriamente in piazza Montecitorio 115.

## Strascichi elettorali

## CLAMOROSO INCIDENTE FRA DUE DEPUTATI

ROMA, 15. — La provincia di Caserta, la cui cronaca elettorale è stata sempre ricca di episodi piccanti, anche questa volta con la proporzionale non ha mancato di far parlare di sé.

La polemica a le relative vertenze fra l'on. Morisani e Peoncello Romano, ha fatto per vari giorni la spesa della cronaca post-elettorale dei giornali napoletani.

Un altro candidato che protestava perché la sua mancata elezione non manteneva impegni da parte dei colleghi di lista è il marchese Dusmet, che già sostiene a Capua il collegio uninominale, in fiera lotta con l'ex-on. Ronaudo.

Ieri il marchese Dusmet passò oltre, fingendo di non vederlo, ma l'on. Ciochi lo fermò, chiedendogli ragione del mancato saluto.

«Ha anche bisogno di spiegazioni? — scattò il Dusmet, e con poche parole rimproverò al Ciochi i suoi tori elettorali.

L'on. Ciochi ribatté che il compagno di lista era male informato, egli non aveva tradito i patti, ed aveva combattuto da galantuomo e che chi lo accusava era in mal fede ed in preda ad irragionevole ira.

Ribatté il marchese Dusmet con maggior vigore le sue rimozioni, accennò a gravissime accuse pubblicate da giornali e rimaste senza risposta e senza querela da parte dei candidati specialmente additati. Allora l'on. Ciochi gli rispose con grosse parole che ebbero per replica uno schiaffo del marchese Dusmet al deputato di Caserta.

L'on. Ciochi tentò di reagire; si avvicinarono i passanti e tra grida ed insulti scambievoli l'incidente ebbe termine.

Ma quando c'è di mezzo uno schiaffo gli incidenti vogliono avere una coda cavalleresca. Perciò l'on. Ciochi ha inviato due suoi colleghi a sfidare il marchese Dusmet. Questi ha accettato la sfida, ed ha nominato i suoi rappresentanti che si scontreranno oggi per un nesame della vertenza. L'incidente, naturalmente è oggetto di molti commenti negli ambienti politici ed a Montecitorio.

## Per la riforma delle Cooperative

ROMA, 16. — Continuando a rilevare le manifestazioni dei competenti e degli interessati circa le conclusioni della Commissione ministeriale per la riforma delle Cooperative, notiamo che la «Cooperazione Italiana», organo della Lega Nazionale delle Cooperative, dichiara che le conclusioni stesse in buona parte corrispondono ai voti espressi dalla Lega, aggiungendo che qualche deficienza potrà essere ancora riparata dal Parlamento. In special modo l'organo della Lega raccomanda di riformare il regime delle assemblee, ammettendo in misura più larga, ed anzi come sistema normale, quello delle delegazioni, indispensabile negli organismi cooperativi, aventi un numero rilevante di soci.

La Lega Nazionale delle Cooperative reclama inoltre che il progetto sia integrato mediante una coraggiosa riforma del regime fiscale. I cooperativei riconoscono che i nuovi provvedimenti tributari emanati col decreto 24 novembre 1919 contengono disposizioni che migliorano, le condizioni

delle cooperative nei rapporti dell'avor, ma è necessario emendare altre disposizioni che peggiorano la situazione, come pure è necessaria un'opera di ricorso a piccole tasse (di bollo, registro, concessioni governative) che gravano specialmente sulle piccole cooperative.

La Cooperativa operaia di Trieste, Istria e Friuli, trovano il progetto ottimo in tutti i riguardi, e pensano che la sua approvazione segnerà veramente un grande progresso nella nostra legislazione. Essa parrebbe avrebbe preferito una completa legge sulle cooperative, quale esiste nell'estero, per ottenere una netta distinzione e separazione delle cooperative dalle Società commerciali di tutte le forme, previste dal nostro Codice di commercio.

## Il «raid» Roma-Tokio

## sarà iniziato il 17 corrente

ROMA, 16. — Fervono i preparativi per l'imminente «raid» da Roma a Tokio.

La prima squadra dei Caproni spiccherà il volo la mattina di sabato 17, dal campo di Centocelle. La prima squadra si compone di due triplani Caproni, ognuna della potenza di 900 HP. L'apparecchio Caproni porta tre motori Fiat 12-14 di 300 HP. L'uno, i Caproni saranno pilotati dai tenenti Negrelli, Silvenelli, Garro e Abba.

Nel primo apparecchio prenderanno posto due aviatori, un nicotista, un giornalista estratto a sorte fra i corrispondenti designati dai giornali, un operatore cinematografico per conto della Direzione generale d'aerostati. A bordo degli apparecchi gli aviatori reclineranno oltre al thermos con bevande diverse, una cassetta contenente viveri per le eventualità di atterraggi fuori del camp di stop. Inoltre gli aviatori porteranno con sé una carabina-mitragliera, quattro rivoltelle Gilchrist e relative munizioni. Sulla insalata dell'apparecchio, e particolarmente disposte, saranno collocate due eliche di ricambio.

Gli aviatori indosseranno i soliti indumenti di volo costituiti da pelle, e bene aderenti a tutta la persona. Ogni Caproni ha due piloti che, pure rinunciando ciascuno al proprio seggio, uno possono alternarsi nella manovra di pilotaggio, poiché i comandi dell'apparecchio sono abbinati.

Abbiamo già detto che il terzo gruppo di apparecchi in partenza è quello di cinque S.V.A. biposti con motore Sna di 220 HP.

Essi raggiungeranno la velocità di 180 chilometri all'ora.

Gabriele D'Annunzio, ideatore dell'«raid», prenderà posto a quanto ci si assicura, su un apparecchio S.V.A.

## La propaganda per il Prestito

## Un opuscolo della Banca d'Italia

È d'imminente pubblicazione un opuscolo della Direzione della Banca d'Italia sul prestito nazionale.

L'opuscolo che sarà diffuso in tutta l'Italia è preceduto da una lettera del direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, a tutti gli istituti e le ditte costituenti il consiglio finanziario per l'emissione del prestito.

In essa viene rilevato come sia preciso dovere dei risparmiatori italiani a cooperare energicamente a rendere, merco la sistemazione finanziaria e l'incremento delle forze economiche nazionali più proficuo e pieno il frutto della vittoria conseguita con le armi e con il risparmio, che durante la guerra si palesò animato da fervidi sentimenti patriottici sopra tutto quando la contesa internazionale, le appariva più aspra, non debbono essere da meno oggi che si tratta di provvedere all'assetto della situazione creata dalla guerra. In tali condizioni sarebbe inconcepibile il sovrappiù nelle città e nelle campagne di ingenti masse di biglietti, quali, pur costituendo un fondo di risparmio, non cessano di essere un pericolo influsso sulla situazione economica del paese. Del resto, presso allo Stato, secondo le modalità del Prestito Nazionale non costituisce un sacrificio, ma un buon affare.

L'opuscolo della Banca d'Italia contiene inoltre cenni generali sui decreti di emissione, sullo scopo del prestito sulle caratteristiche dei titoli, sui suoi pregi e requisiti e sul saggio di interesse e di impiego. Le condizioni di emissione sono largamente espone e così pure le modalità di versamento in cedole, titoli di Stato e titoli esteri, le formalità della sottoscrizione, il rilascio dei titoli definitivi, dei certificati provvisori e delle ricevute provvisorie. Tratta infine della sottoscrizione nella colonia e del collocamento all'estero delle sottoscrizioni a mezzo delle agenzie generali dell'Istituto generale delle Assicurazioni ecc.

Alcuni grafici completano il volume, facendo una esposizione vivida della situazione complessiva del debito pubblico della circolazione cartacea, del commercio con l'estero ecc.



## Come si possono raggiungere i quindici miliardi di sottoscrizione

Il generico sentimento della necessità di un grande esito all'apporto della ricostruzione è stato precisato da dichiarazioni ufficiali nella cifra di 15 miliardi. Ai fini immediati la raggiungimento, di colmare il bilancio da prossimi impegni e scadenze, dall'ulteriore esborso delle spese effettive sulla entrate effettive, di iniziare la riduzione della circolazione, questa cifra è considerata come la minima indispensabile. Non bastano assolutamente più le somme, anche le più alte, sottoscritte nei prestiti precedenti.

Può il risparmio italiano compiere oggi questo sforzo? Lo può e noi proponiamo di darne sommariamente le prove.

**L'accelerato incremento del risparmio.** Durante la guerra l'aumento annuo e crescente dei depositi a risparmio, conti correnti, acquisto di buoni fruttiferi bancari, di tutti gli indici su somma più noti dei formarsi di risparmio, aveva impressionato il pubblico profano, che considerava vagamente l'economia bellica come un periodo di depressione e stasi economica, distensione di ricchezza, ristretto del lavoro e del guadagno. Essi invece emersi dai fenomeni tipici di questa grande fase di effervescenza ed intensità economica, fenomeno artificiale non più come nei tempi normali, indice di parallelo aumento della ricchezza, guadagno, ma, comunque, derivante dal grande aumento del guadagno di numerose classi, dalle enormi spese statali sul mercato interno, dal vasto processo di specializzazione industriale di redditi futuri a prezzi alti.

Ma superiore è la cifra degli interessi delle obbligazioni semipubbliche ed industriali, dei profitti e dividendi di tutte le Società commerciali che si sono andati moltiplicando ed il cui versamento al prestito può farsi in tre rate, da gennaio appunto al prossimo luglio.

VI è infine la moneta liquida, disponibile in mano ai privati, senza che questi abbiano bisogno di spendere subito o quanto prima. In un'economia sana e progredita la cifra di essa dovrebbe essere esigua, ma nelle attuali condizioni eccezionali essa è probabilmente molto alta. Classi agricole che in questi ultimi tempi hanno fatto grandi guadagni e che diffidano di altre forme d'investimento; contadini disonesti che credono di poter così sfuggire alle nuove imposte; cittadini miseri che credono di tenere un tesoro sicuro tenendo stretta

quella carta; questi ed altri vasti gruppi hanno certo fatto crescere la cifra della moneta tesaurizzata in modo enorme. Questo risparmio antieconomico dove dihearsarsi saranno due, tre, quattro miliardi; nessuno lo può precisare; ma costituiscono un delitto contro il proprio interesse e contro l'interesse pubblico. La moneta non necessaria deve andare alle casse dello Stato, dove sarà legalmente sottratta alla circolazione.

Non tutto questo risparmio — che non si può in ogni sua categoria senz'altro sommare, ma è indice indubbio di vaste disponibilità — può versarsi nel prestito. Ma esso può comodamente dare i 15 miliardi di cui lo Stato ha bisogno. Se non verranno liberamente, si troveranno facilmente i mezzi per farli venire per forza.

Gino Borgatta

### Tre condanne all'ergastolo i disertori del Sabotino

ROMA, 16. — Dinanzi al Tribunale militare di Caserta si è svolta oggi una causa assai grave a carico dei soldati Schettino, Falanga e Parente, imputati di diserzione di fronte al nemico, effettuatasi all'alba del 26 novembre 1915 sul trincea del Sabotino, alla riva destra dell'Isarzo.

Presiedeva il colonnello cav. Eduardo Belli. Sosteneva la pubblica accusa l'avvocato militare Francesco Arcamone. Il collegio di difesa era rappresentato dal professor Carlo Fiorante del Foro napoletano, dal colonnello Liguori di S. Maria, e dall'avv. Capuano di Benevento.

Il Tribunale, superando la richiesta del Pubblico Ministero, ha condannato i soldati Schettino, Falanga e Parente all'ergastolo.

### I Regi Exequatur e i Placet

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto Reale che delega ai procuratori generali delle Corti di Appello la facoltà di concedere il «Regio exequatur» ed il «Regio placet» agli atti dell'Autorità ecclesiastica riguardanti le provviste beneficarie e le destinazioni dei beni ecclesiastici. Però il Procuratore Generale dovrà riferire al Ministero della Giustizia e degli affari del culto e attendere le sovrane determinazioni, quando sia di avviso che il civile riconoscimento debba essere negato.

autorizza le Società per azioni e le Cooperative ad iscriverne nel loro bilancio annuale gli immobili, e gli altri beni industriali che hanno all'estero per una somma equivalente al loro valore in franchi. La società che possederanno almeno i tre quarti delle azioni di esercizio all'estero, potranno far figurare la loro interessenza per una somma equivalente al valore precedente in franchi. Infine le Società che possiedono dei crediti in valore estero o parte di Società estere possono averne i tre quarti delle azioni potranno iscriverne il valore in due modi: sia calcolando il corso del giorno ed e cambio praticato in giornata ed inserendo una posta d'attivo corrispondente alla perdita subita per il cambio; oppure inserendo i valori esteri ed un cambio superiore di quel praticato in giornata, ma facendone annotazione nel bilancio. La differenza calcolata in più per il cambio dovrà essere ammortizzata in 20 annualità.

Gran parte delle industrie subiscono un arricchimento totale o parziale. Con un aggio tanto forte sul cambio svizzero anche l'industria degli alberghi sarà paralizzata e persino l'agricoltura si vede minacciata da una concorrenza rovinosa proveniente dall'importazione estera.

A titolo di esempio per capo d'anno il buon pubblico svizzero fu avvertito che il prezzo dello zucchero è aumentato da 30 a 40 cts. per chilogrammo, quello della farina di grano di 70 cts. per chilogrammo e di 30 a 60 cts. il prezzo del riso.

Diminuzione forte di lavoro e rincaro sensibilissimo del costo della vita, ecco la prospettiva che si affaccia a questa popolazione. E come a domanda terminerà la crisi? Ecco una domanda angosciata, cui nessuno sa rispondere.

### Una proposta infelice

Fra qui il Consiglio Federale ha escogitato dei palliativi. Ha provveduto ad impedire ulteriori dissesti bancari promulgando il summenzionato decreto, ha accordato una moratoria speciale agli albergatori ed alle ferrovie che versano in cattive condizioni.

Sto occupandosi di un aumento dei dazi. Non basta.

Un finanziere ginevrino, il signor d'Espine, fece sulla «Tribune de Ge-

neve» la seguente proposta: «Poiché il forte ribasso del cambio estero è prodotto da una eccessiva circolazione di franchi, possiamo alla nostra volta eliminare il pericolo che ne minaccia ristabilendo la parità di condizioni coi nostri vicini, coll'avvicinarci alle loro condizioni. Senza nulla cambiare alla situazione della nostra Banca Nazionale, si dovrebbe emettere un secondo miliardo di biglietti di banca di Stato senza copertura metallica, e per questo fatto il franco svizzero perderebbe subito gran parte del suo valore e la disparità esistente fra il cambio svizzero e quello degli altri paesi, verrebbe a scomparire».

### IL RIMEDIO: sottoscrizione ai prestiti esteri

La proposta del signor d'Espine consisterebbe, non più meno, nell'incollare alla Svizzera i mali di cui soffre gli altri Stati, senza che questi ne provino un giovamento.

La Svizzera dovrebbe invece modificare la politica egualitaria di cui si fregge in disparte, per prendere invece un vivo interesse alle operazioni fatte dai paesi che la circondano per rialzare il loro cambio, assottigliando le finanze. Durante la guerra il Consiglio federale raccomandò alle banche di astenersi dal sottoscrivere ai prestiti di guerra esteri, e fece bene. Ora, che la guerra è terminata, commetterebbe a nostro parere — un errore perseverando in questo assenteismo.

La Svizzera presiede nel 1913 una sostanza complessiva di 40 miliardi di franchi, di cui circa 8 in valori esteri. Durante la guerra la sostanza è aumentata ed i valori esteri raggiungono nominalmente una somma di 12 miliardi e forse la superano, ma dati i costi dei cambi, il valore effettivo resta ridotto forse a quattro o cinque miliardi soltanto. Ora, se la finanza svizzera partecipasse per 500 milioni e più al prestito italiano e per una somma equivalente a quello francese, a certo che i due cambi salirebbero rapidamente con vantaggio diretto ed importante per i capitalisti svizzeri sottoscrittori; e inoltre tutti i valori italiani e francesi che tengono in portafoglio subirebbero un pari rialzo, moltiplicando così i loro utili, che più tardi permetteranno di fare altrettanto con la Germania, quando il momento opportuno sarà giunto.

EMILIO COLOMBI

## FIDES CROPO

ieri alle ore 8, dopo crudele morbo, rendeva l'anima a Dio l'angelotto

Il padre Ermanno, la madre Rosa Tecco, le sorelle Antonietta e Nicchia, il nonno e la nonna, gli zii, zie, cugini e cugine ne danno il ferale annunzio.

Una prece  
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10 partendo da Borgo S. Pietro. Civiltà, 47 gennaio 1920.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla nostra cerimonia.

### Ringraziamento

Le famiglie Ellero, Tumai, Ruini e Pignatelli profondamente commosse, ringraziando Autorità, Istituti, Rappresentanze, Collegi, amici ed estimati, che in qualsiasi forma vollero partecipare al loro lutto ed alle onoranze rese alla memoria del loro amato.

### Avv. Cav. ARTURO ELLERO

Una speciale, viva espressione di riconoscenza vogliono altresì pubblicamente tributare al valente primario dell'Ordine.

### PROF. DOTT. ANGELO VALAN

che con perizia di scienziato, pietà ed amore di vero amico, accompagnò il povero Caro attraverso il lungo, doloroso calvario.

### La madre del defunto

### ANTONIO JANESI

ringrazia tutti coloro che in qualunque maniera presero parte alla nostra cerimonia.

### "FLOREAL"

Qualunque ordinazione in fiori, corone, piante ornamentali, al

### Chiosco Menegaldo

Piazza Duomo — UDINE

### Malattie d'Occhi

Diffetti della vista. Il Dott. GAMBARTO

riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 16 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni. Gratuite per i poveri, lun, ven, ore 10. Dispone Casa di cura.

### KERROL

MAZZOLENTI

SOVRANO fra i

### RICOSTITUENTI

IL PIU' AGGRADITO DEGLI

### APERITIVI

Concessionario signor Albino Tentori - Verona

### Avvisi Economici

Occasione causa partenza vendesi armadio, tavolino con placca marmo, grande attaccapanni. Affittasi grande magazzino. — Chiavris, via Tricesimo n. 10.

OROSI 15 T. R. buone condizioni. Rivolgarsi via Roma, 8.

CASA spedizioni di Venezia cerca rappresentante provetto nel ramo viaggiatore. Offerte. Scrivere Segretario, Cassella 288 - Venezia.

AFFITTASI Balcone 14 x 8 e due finestre. Rivolgarsi, Rialto, Pollicella, Via Martin 16.

ARLE LAVANDAIA e stiratrice a mano assumi lavori. Via Superiore n. 62 - Udine.

## DA PASTORI A BANCHIERI MONDIALI

Fatto unico nella storia

BERNA, Gennaio.

Lafitte, il grande e celebre banchiere parigino, nel 1830, confesse a noi in origine un modesto figlio della campagna o diventò poi il banchiere principale della Francia — ciò che non gli impedì di fare fallimento. I romanzieri ci hanno annunziato altri esempi di semplici pastorelli che, attraverso mille peripezie sono diventati dei banchieri ricchi ed influenti.

Invece la storia non ha mai registrato il caso di un popolo essenzialmente dedito all'agricoltura e alla pastorizia, assunto poi alle funzioni di banchiere mondiale. Eppure questo fenomeno popolare esiste, ed è lo svizzero.

Da questo punto di vista la sua storia è straordinaria. Nel 1848 fu adottata la costituzione federale la quale per la prima volta proibì categoricamente il reclutamento di truppe svizzere destinate a prestare servizio all'estero. Così, mettendosi fine per sempre al servizio mercenario, per cui indimenticabili legioni di giovani svizzeri robusti e sani vendevano il loro braccio a principi esteri che pagavano il prezzo più elevato. E perché quelle migliaia e migliaia di reclute si dedicavano al brutto mestiere di mercenario? Per il motivo che il paese era troppo povero per mantenere tutti i suoi figli.

Per questo stato di cose era ancora in vigore settant'anni o sono.

Nel 1857 la Confederazione Svizzera aveva bisogno di fondi ed il Consiglio federale inviò una delegazione a Francoforte per concludere un prestito di una decina di milioni di franchi, ma non ottenne il becco di un quattrino, i banchieri tedeschi non avendo avuto fiducia in questo popolo di pastori, il cui stato non aveva mai avuto debito pubblico.

Fino al 1874 esisteva in Svizzera una libertà estrema di emettere biglietti di banca; gli Istituti di credito avevano da compiere a questo scopo soltanto delle formalità sommarie. Però già allora quella libertà era parsa eccessiva, con la nuova costituzione federale adottata in quell'anno, si servirono i freni. Fu imposto l'obbligo di una determinata copertura in oro e in argento (circa il 50 per cento) e per una proporzione eguale in valori accettati dal controllo federale di nuova istituzione e che doveva vegliare a che gli Istituti di emissione mantenessero queste condizioni. Era già un progresso sensibile, ma si avevano pur sempre circa trenta banche di emissione ed il biglietto di banca svizzero subiva, come è naturale, un sensibile deprezzamento. Al principio del secolo corrente venne fondata la Banca Nazionale Svizzera, stabilimento privato con forte partecipazione di capitali del Cantone e delle Confederazioni per una somma di cinquantamila milioni. La Banca Nazionale aprì gli sportelli il primo maggio 1877. Già prima del 1910 il cambio svizzero era alla pari o quasi con quello francese e faceva premio con la maggior parte delle valute estere. Dal 1914 in poi il corso del franco svizzero continuò a salire

## CRONACA DELLE PROVINCE

### DA LATISANA

Protesta di Commercianti. — Ci scrivono: 13.

Ieri sera, nella sede della locale «Associazione Industriale, Commercianti ed Esportatori» ebbe luogo un'assemblea straordinaria dei soci, convocata d'urgenza per deliberare in merito al contegno da tenere di fronte all'ultimo decreto governativo sui danti di guerra.

I numerosi intervenuti, sentite le dichiarazioni del Presidente e dei signori Corbellano, Canova e Tonelli Giovanni, delegati a rappresentare l'Associazione nel Convegno di Udine dell'11 corr., deliberano dopo vivace discussione di chiudere, in segno di protesta, tutti i negozi per la giornata di oggi.

Terminata la discussione, un gruppo di socialisti tentò con minacce di intimidire alcuni dei commercianti intervenuti senza però sortire alcun effetto ed oggi che scriviamo ci è lieve constatare che lo spirito di solidarietà della classe non venne punto menomato da quelle voci partigiane, perché tutti i negozi sono stati integralmente chiusi.

### DA MANIAGO

Il Governo che si trascura. — Ci scrivono 14.

Nei nostri giornali venne pubblicata la notizia che il Comitato governativo di Treviso, sotto la presidenza dell'on. Pietrighi, ha approvato molti ed importanti lavori da eseguirsi nella nostra provincia, ma, con sconcerto, non figura il nostro mandamento per alcun lavoro.

Ciò è incomprensibile e doloroso. Per dare un'idea dei nostri bisogni, vi riferisco l'elenco dei lavori da eseguirsi con la massima sollecitudine perché indispensabili ed in parte approvati dal Consiglio comunale:

1. Fabbricato scuole, Maniago Libero. 2. Ospedale civile. 3. Cuneia Economica. 4. Asilo Infantile. 5. Macello Pubblico. 6. Provvedimenti per l'energia elettrica. 7. Rifornimento del piano stradale intorno, compresa la strada che metterà alla Stazione Ferroviaria.

A tutti questi lavori sarebbe da provvedere non solo nell'interesse generale della Comunità, ma anche per diminuire la disoccupazione. Che cosa fanno le nostre autorità amministrative per iniziare almeno qualcuno più urgente? Che cosa pensa il Governo e le sue magnifiche rappresentanze della Regione?

### DA MAIANO

Onorificenze. — Ci scrivono: 13.

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro ottimo concittadino, marchese Mario Morgante, ora residente in Bologna, con l'ultimo decreto reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A lui che per il suo instancabile zelo per la scrupolosa nell'adempimento di ogni suo dovere, ha saputo meritarsi alla bella onorificenza, ed alla famiglia tutta, le nostre più sentite congratulazioni.

Finalmente... Finalmente, dopo

l'ultimo embo un decreto col quale

glielo embo un decreto col quale



## Da FORGARIA LA RISPOSTA A UN PIPI'

Rispondo alla tua corrispondenza pubblicata sul «Giornale di Udine» in data 16 corrente, significandomi essere vero che sono, come tu mi chiami, un liberale di antico stampo; anzi ti suggerisco di essere un liberale di antico pelo.

Non devi, caro il mio Pippi, fare a me riguardo tanto caso; poiché la natura mi ha fatto così, e quindi il mio carattere non è suscettibile di modificazioni. Ti rammento però che nel mio articolo pubblicato sul «Giornale di Udine» il 10 corrente, non ho fatto a tuo carico, questione personale, ma ho parlato di cose e di fatti pubblici, che tu, nella tua risposta, non hai potuto né saputo contraddire.

Per non saper quindi negare né confutare il mio asserto hai voluto sfuggire le tue passioni con un tale cattivo animo da far perdere la pazienza ad un Giobbe.

Le tue parole, scusami, caro Pippi, fanno un singolare contrasto alla tua missione, e se sei proprio un parroco, o un curato, o qualche altro individuo di bassa lega, capiti, se ne ha il coraggio le tue generalità, e aggiungi il nome a cui sono dirette le espressioni del tuo disabbile comunicato.

Se le elezioni politiche del 16 novembre ti hanno paralizzato la penna, rassegnati di fronte ad un fatto compiuto e pensa che altro è parlare di politica, altro di persona.

Dime pure quanto ti pare e piace, ti do libera parola, ma non a dolore di padre di famiglia, ti impugno, oggi per sempre, di lasciare in pace i morti senza macchia. Hai capito?

Un'ora capitolina

## Da CASSACCO -

### RASPANO INAUGURA DOMENICA IL MONUMENTO AI CADUTI

Ci scrivono 16 corrente: Domenica 16 corrente nella frazione di Raspano, tra i colli amati dell'alto Friuli, avrà luogo l'inaugurazione di un monumento ai caduti del paese, eretto dalla memoria pietà dei superstiti.

Raspano è un modesto paese: tutti gli abitanti o quasi sono buoni propriari, ma di ricchi non ne abbiamo.

Eppure, prima di tanti altri paesi del Friuli, Raspano adempì al suo dovere di riconoscenza e di ammirazione.

Vi trasmetto il programma della giornata, che sarà reso più interessante per il dono di una magnifica bandiera offerta ai combattenti.

Ore 8.45 di domenica prossima: Formazione del corteo. — Ore 9: Messa in memoria dei caduti. — Ore 10: Inaugurazione del monumento ai Caduti. — Ore 11: Consegna della bandiera all'Associazione locale dei combattenti.

Durante la solennità, le alunne delle scuole canteranno alcuni cori.

L'intervento della banda di Buta accrescerà l'importanza della commovente cerimonia.

Si prevede un largo concorso di popolazione anche del Comune confinante.

## Da S. DANIELE

### La morte di un segretario comunale

Ci scrivono 15: — Stamane venne deceduta, con carrozza funebre, il Cimitero, la salma di Carlo Federico Fabris segretario comunale di Lesizza, deceduto nel nostro ospedale dove da un anno trovavasi degente.

Aveva 61 anni, era figlio dell'ex deputato al Parlamento Nicola Fabris, di animo mite, buono, intelligente. Copri la carica di segretario a Lesizza, a Palazzo dello Stella, a Flajano da ultimo. Da giovane si era iscritto alla Università di Padova per studiare giurisprudenza, ma le vicende della vita umana e quelle finanziarie di casa non gli permisero di continuare negli studi.

Ai funerali assistettero il nostro Segretario Zanon per la Associazione Segretari comunali della provincia, Giuliano Tabacco per la ditta Tabacco Giuseppe e Martin per il Comune di San Odorico, dove da ultimo, l'amato estinto, funzionava da segretario.

Si fa pace a quell'anima eletta.

Arretrato: Siega Giacomo di Antonio di Resia di anni 33, venne dai nostri R. C. arrestato. In San Tomaso, perché nella casa di Narduzzi Luigi di Antonio in Bronzacco, aveva fatto bottino di un orologio d'argento con catena ed una medaglietta con scritte S. O. Alpi. Era di mestiere trafficante ombrellino.

## DA CODROIPO

Comitato Agitazione. — Ci scrivono 16: Il Comitato di Agitazione, sezione di Codroipo ha inviato la seguente telegramma al prefetto della provincia: «Informasi S. V. Ill.ma che in seguito comizio tenuto in Udine giorno 11 corrente Codroipo tutta, industriali, Commercialisti, esercenti e operai, associandosi ha deliberato la chiusura di tutti i negozi, esercizi e stabilimenti, in segno di protesta, inopportuno decreto contro riscossione danni guerra che pone queste popolazioni martirizzate occupazione nemica al di sotto del livello degli italiani non invasi.

«Pregasi V. S. Informare Governo assoluta nostra decisione ottenere con qualunque mezzo per salvaguardare sacrosanti diritti. — Presidente Comitato Agitazione Sezione Codroipo: Roberto Lotina.

## Da AVIANO

Fuoco domato. — Ci scrivono 13: Si manifestò il fuoco, prodotto da cause accidentali, nel fienile di Gio.anni Pioniboni.

Le fiamme minacciavano l'intero edificio, ma a tempo poterono essere domate da alcuni volontari, prontamente accorsi. Il danno ammonta a circa L. 500.

## Da VALVSONE

si ruba al sindaco di Udine. — Ci scrivono 14: Nella frazione di San Martino vennero rubati due grossi tronchi di pino, tagliati il giorno prima e che dove-

no essere trasportati in seghe, del valore di 400 lire.

I due tronchi rubati si trovavano in un podere del Gr. Cav. prof. Domenico Pacile.

L'INFERNO DA SIONORA In sala, chiffon, battista, plumety, bianco, rosso, celeste, nero e fantasia ai grandi Magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla Ditta E. Mason, Udine Piazza Mercantonuovo.

# CRONACA CITTADINA

## Lo sciopero dei postelegrafonici A UDINE E IN PROVINCIA

Sullo sciopero non vi è alcuna novità: in città continua lo sciopero dei telegrafisti e del personale dell'ufficio della stazione, che venne subito in parte sostituito.

Alla centrale di città continuano a funzionare regolarmente tutti gli uffici.

I portalettere fanno la cernita della corrispondenza in ufficio, ma non a scorta per la distribuzione.

Nella Provincia — ad eccezione di Pordenone, dove lo sciopero è completo — il servizio postale funziona regolarmente.

Per la linea di Venezia la corrispondenza parte una sola volta, alle 11.17 e una sola volta arriva a Udine.

Come già dicemmo nella Venezia Giulia non vi è sciopero e i giornali possono ricevere lettere e telegrammi.

Ma Udine è tagliata fuori completamente dall'Italia — con danno della gente che lavora.

## Il servizio ferroviario

Il servizio delle ferrovie alla stazione di Udine e nella provincia procede regolarmente.

## Il sesto Prestito nazionale

Trentauno milioni e mezzo sottoscritti finora nella nostra Provincia

Fino a ieri sera le sottoscrizioni effettive eseguite localmente (escluse quelle effettuate in altre provincie) ascendevano a trent'uno milioni e mezzo, non compresi gli otto milioni della Cassa di Risparmio, con i quali si raggiunge la somma di 39 milioni e mezzo. La locale Cassa di Risparmio sottoscrisse a Bologna, ma si tratta sempre di denaro proveniente da Udine.

La somma di 31 milioni e mezzo comprendente sottoscrizioni in contanti e in titoli, con prevalenza di questi ultimi, giacché i portatori di buoni del Tesoro tanto a un anno quanto a più anni, trovano la loro grande convenienza di trasformare questi crediti redimibili nel nuovo titolo consolidato, aumentando in tal guisa il capitale nominale e il credito e affidando nella plusvalenza che la nuova rendita verrà indubbiamente ad avere in seguito.

Questi risultati, a soli 10 giorni dall'apertura della sottoscrizione, sono oltremodo soddisfacenti e lasciano sperare in una progressione continua, così che alla chiusura delle operazioni la nostra Provincia, malgrado tutte le calamità cui dovette sottostare, dimostrerà come sappia apprezzare le buone operazioni finanziarie e rispondere contemporaneamente ai bisogni dello Stato.

## Il prestito nazionale in conto dei danni in guerra

Abbiamo ieri rilevato il silenzio assoluto che si era fatto intorno al decreto — annunziato dall'on. Sandrini — di concedere cartelle del Prestito nazionale in conto dei danni di guerra: silenzio che faceva sorgere il dubbio sull'attendibilità delle notizie.

Oggi ci è pervenuta, con ritardo per causa dello sciopero, la seguente informazione del Dicastero delle Terre Liberate, Ufficio di Stampa di Treviso, in data di Roma, 14 Gennaio: «Di conata che d'accordo tra il Ministero delle Terre Liberate e quello del Tesoro si sta preparando, e sarà al più presto emanato, un provvedimento legislativo, il quale, nel duplice intento di contribuire alla migliore riuscita del Prestito Nazionale e di assicurare nel tempo stesso la più solida attuazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra, nominerà ai danneggiati di sottoscrivere su larga base al Prestito in conto risarcimento danni.

«Ci riserviamo di dare informazioni più precise sulle modalità del provvedimento».

## La prolusione del prof. Berglinz ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

Abbiamo da Padova, 16: Il prof. Guido Berglinz ha tenuto la prolusione al corso di Clinica pediatrica dinanzi a numeroso uditorio di medici e di studenti.

Dopo avere con sentite, efficaci parole commemorato il defunto prof. Vitale Tedeschi, commosso e orgoglioso di parlare dalla cattedra da lui recentemente, troppo recentemente abbandonata, e mandato un saluto ai suoi predecessori, luminari della pediatria e della clinica medica, con rapida sintesi parlò dello svolgersi delle malattie e dell'opera della medicina durante il periodo di guerra, con speciale riguardo alla patologia dell'infanzia e alla sua importanza relativa alla profilassi e dei futuri destini della razza.

Trattò, brevemente, ad illustrazione del programma, delle forme che più frequentemente e più gravemente colpiscono l'infanzia, correlando l'esposizione con la dimostrazione di tavole e fotografie personali: e portò al

contributo delle proprie osservazioni recentissime di alcuni casi di encefalite letargica nell'età infantile, richiamando l'attenzione su alcune particolarità cliniche di essa nel bambino. Disse dell'importanza sociale della Pediatria, esponendo le ragioni per le quali essa sorse e si impose quale scienza e branca speciale della medicina.

Inciò con nobilissime parole i giovani allo studio delle malattie del bambino e del bambino ammalato, dicendo tutta l'importanza che dalla diagnosi precoce, dalla cura appropriata e dalla saggia igiene deriva per evitare, curare, correggere le più gravi forme morbose, che indebolendo e deformando i delicati organismi preparano quelle modificazioni morfologiche che saranno più tardi coefficiente allo sviluppo delle forme che colpiscono gli organismi dell'età adulta.

Il valente oratore, interrotto nei punti più salienti della dotta prolusione da calorosi applausi fu salutato alla fine da una prolungata ovazione.

## UNA RIUNIONE DI MEDICI

Il Presidente del Fascio Sanitario, cav. Cavarzerani ci comunica: «Tutti i sanitari della Provincia sono invitati ad una Conferenza sull'ematologia letargica che sarà tenuta domenica 18 corr. alle ore 14.30 presso nella sala della Biblioteca, gentilmente concessa.

Parlerà il prof. G. Berglinz. I medici che desiderano, potranno pure portare il loro contributo scientifico-pratico.

## Dove sono le commissioni che hanno da omologare i danni?

Caro dottor Furlani, Tempo fa ho letto sul «Giornale di Udine» che l'Istituto Federale accordava acconti dell'80 % (mi pare), sulle denunce omologate dalla Commissione di cui all'art. 26 della famosa legge sul risarcimento: e giorni addietro, pure sul suo periodico: che i danneggiati saranno risarciti al 100 % con titoli del nuovo prestito se la Commissione stessa avrà approvato il concordato concluso con l'Agente delle Imposte o con l'Intendente di Finanza.

Ora io mi permetto osservare che, finora, dette Commissioni nessun accordo omologarono perché mai hanno funzionato; e che per l'anno 1919 il Ministero di G. e G. — forse quale zuccherino per gli amareggiati — aveva prescelti i Presidenti, a tutto'oggi, per il 1920, nessuna nomina è stata fatta.

E così il Governo del signor Nititi continua il suo «perpetuo, sollecito, interessamento per i danneggiati, che non sono quelli del bombardamento di... Napoli! — Saluti da uno degli aspettanti».

## Estrazione dei giurati

che funzioneranno nella sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 19 febbraio p. v.

L'estrazione ebbe luogo ieri alle ore 15 nella Sala delle udienze civili in Tribunale.

Presiedeva il cav. Dominis presidente del Tribunale, assistito dai giudici Longiave e Vellerani, presenziava il Sostituto Procuratore del Re, avvocato Ciolella, cancelliere: Cabrin.

## Ordinari

Grassi Luigi di Pietro, Zuglio — Alpi Antonio di Giovanni, Tolmezzo — Pagura Valentino di Massimiliano, Palmanova — Bortolotti Eugenio fu Valentino, Tricesimo — Toso rag. Emilio di G. B. di Udine — Lazzaro Romano fu Vincenzo, Paluzza — Malagnini Valentino di G. B., Tolmezzo — Centazzo dottor Giacomo di Antonio, Udine — Morassutti dottor Pio di Pietro, S. Vito al Tagliamento — Sarti Giuseppe di Antonio, Udine — Englaro Oreste di Pietro, Paluzza — Zanier Gio. Maria di Daniele, Pinzano al Tagliamento — Scoffo Sigismondo di Giuseppe, Udine — D'Este dott. G. B. di Carlo, Tolmezzo — Orlandi Pietro di Giacomo, Udine — De Simon rag. Pietro di Luigi, Udine — Roviglio professor Ambrogio di Adriano, Udine — Turco Gian Giacomo di Gaudenzio, Casarsa — Boria Antonio fu Antonio, Verzegnis — Zanello dottor Ugo fu Francesco, Codroipo — Carminati G. B. di Carlo, Spilimbergo — Porcia co. Eugenio di Ermete, Porcia — Florio co. Filippo di Francesco, Udine — Fantini Vittorio di G. B., Udine — Sanfranceschi Silvio di Giuseppe, S. Cile — Venier cav. Giusto fu Giovanni Udine — Polverosi rag. Plinio di Luigi, Udine — Cavadone dott. Andrea di Antonio, Muzzana del Turghaio — Omet Ugo di Giuseppe, Udine — Serafini Silverio di Giacomo, Cividale.

## Supplenti

Giacomelli dottor Guido fu Santo — Loschi prof. dottor Giuseppe di Angelo — Gregorini dottor Guido Bruno di Luigi — Pirone dottor Venanzio fu Andrea — Natta dottor Giuseppe fu Feliciano — Rigo rag. Giovanni fu Leonardo — Pisoni Pietro fu Pietro — Pisoni Alessandro fu Celeste — Valentini dottor Qualifero fu Federico — Sartogo dottor Ottavio fu Pietro tutti di Udine.

## Nozze auspicate

Si sono celebrate ieri, nel Municipio di Torreano, di cui è sindaco l'egregio cav. uff. Attilio Volpe, le nozze auspicate della sua figliola, la leggiadra signorina Maria, con un distinto e valoroso ufficiale di artiglieria, il capitano Gino Rey di Firenze.

La cerimonia religiosa seguirà questa mattina, quindi gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze.

Testimoni della sposa furono lo zio comm. Gio. Batta Volpe ed il co. Manzoni di Milano; dello sposo, come di tradizionale rito, un ufficiale subalterno, designato dal Comando del reggimento, di cui egli fa parte, ed il tenente di artiglieria Barba.

Convennero alla cerimonia i parenti degli sposi e molti amici intimi, mentre i voti di moltissimi degli abitanti di Torreano, di Togliano e di Cividale, accompagnarono con generale commossa simpatia il liettissimo avvenimento di casa Volpe. I sogni di affetto e di devozione per la famiglia Volpe, insieme agli affetti di cui ben meritatamente gode il capitano Rey fra i suoi superiori e colleghi, valsero a determinare nella lieta circostanza una commovente dimostrazione di larghe e sincere simpatie, manifestatesi in offerte beneaugurali di ricchi doni, di vistosi fasci di fiori e di numerosi indirizzi. All'egregio cav. uff. Volpe, alla sua famiglia, ai fratelli comm. Tita e avv. cav. uff. Emilio, le nostre felicitazioni, mentre anche i nostri auguri si uniscono per la felicità degli sposi.

## Neo cavaliere

L'ultimo Bollettino ufficiale reca la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del sig. Vincenzo Rago, capo armatuolo, forte e costante fibra di vecchio soldato e di intelligente lavoratore. L'onorificenza giunge così molto ben meritata, tra le felicitazioni di simpatia di quanti conoscono ed apprezzano l'egregio sig. Vincenzo Rago.

## Messaggi dannunziani

Ieri a mezzogiorno un aeroplano è comparso sulla nostra città ed ha gettato cartellini recanti le proposte degli alleati (che si conoscono — vedi prima pagina) e un messaggio di Gabriele d'Annunzio.

## Assemblea studentesca

Domenica 18 corrente al Teatro Cecchini (gentilmente concesso) in Via Cavallotti alle ore 10 precise si terrà la seconda assemblea della Associazione Studentesca Udinese per la nomina del Consiglio Direttivo.

Gli ex soci dell'Unione Studentesca Friulana e della Sezione Udinese della Lega Studentesca Italiana sono vivamente pregati d'intervenire.

Per la votazione si procederà a mezzo delle schede e sarà aperta dalle ore 10 alle 12.

## Corpo nazionale giovani esploratori

(Sezione di Udine)

Si rende noto che la sede definitiva del corpo nazionale G. E. I. (sezione di Udine) trovata per gentile concessione, al pianterreno della R. Scuola Tecnica, con ingresso in via del Ginnasio.

L'ufficio è aperto dalle ore 10 alle 11 e dalle ore 16 alle 17. Nel contempo si rammenta che i giovani che desiderano iscriversi debbono avere l'autorizzazione scritta del padre o di chi ne fa le veci. I giovani aspiranti debbono avere non meno di 9 anni e non oltrepassati i diciotto.

## La distribuzione dello zucchero

L'Ufficio d'approvvigionamento del Comune comunica che essendo cominciati gli arrivi dello zucchero da oggi comincerà la regolare distribuzione delle razioni per la seconda quindicina del mese in corso.

## Teatro Cecchini

Una vera folla è accorsa ieri, attratta dalla bellissima film americana: «Il Mistero della doppia Croce» di cui si proietta ora il primo programma, che è denso di avvenimenti originali e bizzarri, con dei momenti di grande drammaticità che impressionano e destano continuo interesse.

## Oreficeria - Orologeria G. FERRUCCI

Succ. ALEARDO RONZONI UDINE - Via Cavour, 14



ARGENTERIE ARTISTIQUE Spécialité articles per regali Sempre - Cambi - Riparazioni - Inolt.

**PER COOPERARE ALLA RICOSTITUZIONE FINANZIARIA**  
**PER ASSICURARE LA PACE SOCIALE**  
**PER GARANTIRVI UN ALTO REDDITO**  
**IMPIEGATE TUTTI I VOSTRI RISPARMI**  
— al 5.71 per cento all'anno —  
**nel Prestito consolidato 5 % netto**  
esente da imposte presenti e future.

## "LA SUBALPINA"

Agente Generale per le Province di Udine e Gorizia: Massimino Venturini. Capitale Sociale L. 3.000.000. — Sede in Torino. Agenzia Generale per le Province di Udine e Gorizia. **UDINE - Via Portanuova N. 1 - UDINE**

**DECEDETE** se non vi conviene dietro pagamento di TENUISSIMO PREMIO, ripartire OGGI alle possibili conseguenze di DANNI INGENUOSI ed IRREPARABILI nei quali DOMANI potreste incorrere. Prevedete la richiesta.

Cercate Agenti in ogni Comune

## VINI FINI VECCHI E STRAVECCHI GRAN SPUMANZI

## BOSCA

della Ditta Luigi Bosca e figli di Canelli

Rappresentante Depositario

## CESARE CASSONI UDINE

Via Caterina Perotti, 3 - Casa Molmenti

Chiedete ovunque i liquori

## DULCA

Bitter Cassoni - Cognac Cassoni Rhum Fernet Cassoni - Menta

Punch doppio al Rhum ed all'Arancio

GRAPPA MALVASIA PIEMONTESE

Vermouth tipo Torino

CESARE CASSONI - UDINE

Via Caterina Perotti, 3 - Casa Molmenti

# CARAMELLE COLLEVATI

Le migliori Le più convenienti

## Premiata Ditta A. COLLEVATI

UDINE - Via Aquileia 5  
**Fabbrica Caramelle e Sciropi**

## MOGLIA, PIZZI & C.

Impianti LATRINE - ORINATOI - LAVABI - BAGNI ecc. per Scuole - Istituti - Ospedali - Caserme - Stabilimenti - Case Operaie - Locali pubblici in genere. Sede Centrale e Ufficio MILANO - Corso Sempione, 8

# LASTRE DI VETRO

Semplici - Semidoppie - Stampate - Rigate - Cattedrali

## Ditta PIETRO BISUTTI

UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria  
Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grés ed accessori  
Porcellane - Terraglie - Vetriere - Posaterie - Articoli casalinghi - Specchi

Confezione istantanea e garantita da  
**CALLI AI PIEDI**  
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano - Corso Vercelli, 10

mediante l'ECRISONTYLOR 2000 rimedio di infestazioni e alone anti-catt. - Le tutte le Farmacie del Regno - L. 1.50 al flacone, bello colorato - Prezzo di posta L. 1.70 - CEROTTO ECRISONTYLOR 10

## La Ditta A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concessione esclusiva della pubblicità sul

## "Giornale di Udine"

avvisa che ha trasportato i suoi Uffici in

## VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli



# Lo sciopero dei posteletrografici continua

La circolare dell'on. Chimentì e la risposta dell'on. de Vito

Il servizio ferroviario proceda regolarmente

Lo sciopero dei posteletrografici e la minaccia di sciopero dei ferrovieri, sono entrati in una nuova fase dopo la circolare del ministro Chimentì agli scioperanti e la risposta del ministro De Vito al memoriale dei ferrovieri.

Ambedue i ministri esprimono con fermezza, non disgiunta da benevolenza, l'attitudine del governo: il primo facendo rilevare agli scioperanti i vantaggi ottenuti il secondo informando i ferrovieri delle concessioni che lo Stato può fare per ora e per poi.

La lotta per i fini e per il modo con cui fu impegnata, se ammette le transazioni economiche — o ad alcune più importanti di queste, nei riguardi dei ferrovieri, il governo ha consentito — non ammette le transazioni politiche. Lo Stato non può rendersi manicheo dei suoi dipendenti, senza aprire la strada alla rovina.

Ecco perché il paese si è messo risolutamente dalla parte del governo e gli domanda di difendere lo Stato contro la gravissima minaccia della quale si è reso conto.

L'Italia non vuole o non domanda politica di reazione; ma intende che il regime su cui posa e che la rende una delle più libere e civili democrazie del mondo venga rispettata. Intende che a tutto le sue classi sia data la difesa dei propri diritti e venga resa giustizia — ma non vuole che, per ottenere questo, si adoperino la minaccia o la violenza, da cui non possono venire che il disordine o la disorganizzazione.

## Il Ministro delle poste e telegrafi ai funzionari

ROMA, 16. — Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Chimentì ha emanato la seguente circolare:

«Confermo le istruzioni ministeriali, delle quali domando, in conformità alle leggi vigenti, la più scrupolosa esecuzione.

«Sopra tutto provvedo che i funzionari incaricati al loro dovere — e sono moltissimi — possano compiere indisturbati.

«L'agitazione questa volta non ha alcuna di quelle gravi ragioni che possono insorgere i rapporti fra un'Amministrazione dello Stato ed i propri dipendenti.

«I funzionari postali, telegrafici o telefonici ebbero per decreto-legge una riforma che ne migliorò le condizioni materiali e morali, e gli ultimi emendamenti che il governo promise di presentare alla giunta del bilancio perché riconosciuti giusti, debbono dare a tutti la sicurezza che ogni altra questione o differenza viene demandata al giudizio supremo del Parlamento.

«Ricordo a tutti i loro dipendenti che in questa situazione di cose e nell'imminenza dei lavori parlamentari è giusto credere nel Paese e porre termine ad una agitazione che, in un servizio dei più delicati dell'Amministrazione statale, è così dannosa all'economia nazionale e alle finanze dello Stato».

## La risposta del Governo

Al memoriale dei ferrovieri

ROMA, 16. — Al memoriale del Sindacato dei ferrovieri il ministro dei Trasporti ha risposto con la seguente lettera:

«Mi è grato comunicare che il Governo, animato dai migliori propositi verso la classe dei ferrovieri, le cui benemerite riconoscenze ed apprezzamenti, mettendo in atto sulla base dei seguenti criteri:

a) riconoscimento giuridico delle organizzazioni e collaborazione nella amministrazione;

b) pronta applicazione delle otto ore per le categorie per le quali doveva avere luogo entro il dicembre scorso ed abbreviamento dei termini per le altre per le quali era stata ritardata;

c) adozione sollecita di un nuovo regolamento del personale più semplice e meglio rispondente alle esigenze moderne;

d) revisione sollecita delle tabelle organiche.

Naturalmente, ed in ciò è sicuro di avere consentito il personale, il governo si preoccupa anche di dare al bilancio ferroviario un normale assetto e quindi occorre provvedere con non minore urgenza alla semplificazione dei servizi ed a tutte le possibilità economiche dando così modo al personale stesso di assicurarsi non solo il presente ma anche l'avvenire.

Le nuove tabelle organiche dovranno necessariamente essere approvate per legge. Ed appunto per gli indugi verificatisi per il tempo ancora corrente il governo, persuaso della necessità del momento, ha autorizzato a favore del personale un versamento straordinario di cento milioni da parte del Tesoro, salvo rivalsa con nuove entrate.

In risposta pertanto al memoriale presentato da codesto on. Sindacato, debbo richiamarmi a questi punti fondamentali delle deliberazioni adottate dal Governo le quali naturalmente consentono di prendere nei particolari e nella modalità tutti quegli accordi e di concretare quelle proposte da sottoporre al Parlamento, che meglio possano corrispondere ai desideri e agli interessi del personale. Assicuro infine che la Commissione istituita per la sistemazione degli ex combattenti e degli avvenimenti con particolari riguardi agli allievi fuochisti assunti durante la guerra, inizia domani i suoi lavori per compirli in pochissimo tempo.

La risposta benevola del governo, contrariamente al tono del memoriale dei ferrovieri, specifica che si concedono 8 ore di lavoro e per le migliori economiche si stanziavano 100 milioni da ripartirsi sulle paghe dei ferrovieri. Il Governo riconosce poi giuridicamente le organizzazioni per la collaborazione alla Amministrazione delle Ferrovie.

Si ritiene perciò che i ferrovieri desiderano di proclamare lo sciopero.

Anche oggi i telegrammi dalle provincie dicono che dappertutto il servizio continua regolarmente.

## Come si svolge lo sciopero

ROMA, 16. — La terza giornata di sciopero si è svolta a Roma nella calma. A Milano lo sciopero è ancora completo; ma a Bologna molti impiegati si sono ripresentati; anche a Torino si è ripresa in parte il servizio dei treni. Non si segnalano incidenti.

## Le concessioni già fatte dal Governo alla classe dei posteletrografici

Non tutto il pubblico s'è formato un'idea precisa ed esatta dei veri termini, in cui si dibatte l'odierna agitazione posteletrografica.

Perché ognuno dei nostri lettori possa comprendere e giudicare bene la verità delle cose, abbiamo voluto assumere al riguardo, da fonte competente, notizie ed informazioni che qui sotto pubblichiamo.

La nuova concessione contemplano per il personale di prima categoria, la pubblicazione delle tabelle degli stipendi a quelle dei funzionari amministrativi delle amministrazioni centrali, con il consolidamento dei vantaggi di carriera accordati con il precedente regio decreto dell'ottobre scorso in considerazione del trattamento di favore fatto precedentemente al posteletrografici di tutte le categorie.

In sostanza le nuove tabelle rappresentano:

Per la prima categoria un aumento medio dell'81 per cento sugli stipendi dei vecchi organici indipendentemente dall'indennità caro-vivere concessa a tutti gli impiegati dello Stato.

Per la seconda categoria, quadro capi di ufficio ed equiparati; aumento di Lire 800 sul massimo stabilito dalle tabelle precedenti con lo sviluppo della carriera da 12 a 15 anni e con il godimento di tale aumento dopo il 4. anno di grado.

Quadro ufficiali ed equiparati; Aumento di Lire 800 sul massimo delle precedenti tabelle per lo sviluppo della carriera da 32 a 34 anni e con il godimento di tale aumento dal 14. anno di grado e dopo il 12.º per il personale attualmente in servizio.

Quadri applicati ed equiparati; La pubblicazione del trattamento fatto agli impiegati delle altre amministrazioni, quindi elevazione del massimo da L. 5000 a L. 5500 con sviluppo della carriera da 25 a 32 anni.

Questa disposizione che è meno favorevole sarà applicata solo al personale che dovrà essere iscritto in seguito al quadro perché per l'altro finora considerato equilatero a quello degli applicati delle altre amministrazioni s'è adottato il provvedimento eccezionale di passarlo senza esame nei quadri degli ufficiali ed equiparati con effetto del 1.º Gennaio 1918 per avvantaggiarne la ricostruzione della carriera.

Per la terza categoria: La parificazione dei fattorini ad usci delle altre amministrazioni, ed è stato creato il quadro superiore degli usci capi e commissari come nelle altre amministrazioni per assicurare il progresso della carriera ai più meritevoli. Ciò per il futuro, per l'attuale regolamento del personale è stato aumentato di L. 600 portandolo da L. 4800 a Lire 5400 (lire cento in meno del massimo degli applicati).

La richiesta del personale di conseguire L. 1000 di aumento sui quadri precedenti lasciando invariato il numero degli anni di carriera fissando il massimo a Lire 5800 avrebbe costato una sperequazione grave, a danno della categoria superiore degli applicati i quali non raggiungono che lo stipendio di L. 5500 in trentadue anni.

Indennità per il servizio straordinario.

La richiesta del personale era di elevare da L. 4,25 a 2,75 il compenso per ogni ora di lavoro straordinario e da L. 0,75 a L. 2 per gli agenti per cui misurare poco a poco tale compenso, alla media dei nuovi stipendi.

L'accoglimento di tale sola proposta sarebbe importato un maggiore onere di circa oltre 20 milioni. Per avvicinarsi il più possibile alle richieste del personale, le suddette indennità sono state aumentate a Lire 2,25 per gli agenti ed a Lire 1,50 per gli altri.

ti, che dimostra che il governo è stato animato anche in questa questione da un criterio equitativo a tutto vantaggio del personale.

L'indennità di servizio notturno. — Le richieste su questo punto sono state integralmente accolte elevando da L. 0,30 a L. 0,40 l'indennità oraria rispettivamente degli agenti e degli impiegati, a quella unica per tutte le categorie di Lire 0,70 dalle ore 20 alle ore 24 e di Lire 1 dalle ore 24 alle 7, con un maggiore onere per l'erario di circa tre milioni.

Estensione del premio di intensificazione (Tantidemia) a tutti i servizi. — Non ignorano i capi delle organizzazioni del personale che l'effetto del sistema di intensificazione è quello di rendere esuberante il personale negli uffici ove si attua. E' chiaro perciò che l'estensione del sistema non può farsi che gradualmente, mano a mano che si verificano deficienze nei diversi uffici, non essendo ammissibile che tale deficienza possa provocarsi con la riduzione del personale ora in servizio.

Il problema è quanto mai complesso, dunque, per risolverlo occorrono studi ponderati ed esaurienti, e tempo.

Tuttavia il tantidemia nel servizio telegrafico è applicato largamente da circa tre anni, ed in questo periodo di tempo le primitive norme sono state ancora modificate per consigli dello stesso personale.

La revisione trimestrale del caroviveri. — Fino dall'inizio dell'agitazione fu fatto rilevare ai rappresentanti del personale che questo argomento interessava tutti gli stipendiari e salariati dello Stato e che pertanto andava studiato nel suo complesso e non in confronto della sola classe dei posteletrografici e che però occorreva il ritorno del capo del Governo.

## Il ritorno dell'on. Nitti

ROMA, 16. — Non si conferma la notizia che l'on. Nitti sarà a Roma per il 18. Probabilmente il suo ritorno sarà ritardato ai primi giorni della settimana ventura.

Il governo francese ha nominato l'on. Nitti gran croce della Legion d'onore.

## Il Senato americano verso la ratifica

PARIGI, 16. — I telegrammi da New York assicurano che si sta per concludere il compromesso fra democratici e repubblicani per la ratifica del trattato di pace, sulla base delle riserve del senatore Lodge.

Il compromesso costituirebbe un grande successo della tendenza democratica Bryan.

## L'incarico d'affari a Parigi

PARIGI, 16. — Il Consiglio Supremo avendo deciso che gli Alleati al momento della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Germania si facciano rappresentare a Berlino da incaricati d'affari, il governo italiano ha destinato a rappresentarlo: Germania il conte Aldrovandi, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il conte Aldrovandi è giunta questa sera a Parigi e prosegue per Berlino.

## LO STATO D'ASSEDIO IN GERMANIA

ZURIGO, 16. — Lo stato d'assedio proclamato in Germania impedisce la rinnovazione di disordini. Nella furiosa mischia davanti al Parlamento, in occasione dell'anniversario della morte di Liebknecht, vi furono 42 morti e 150 feriti. Violenze accusate ai rivoltosi, ai socialisti indipendenti che promossero i disordini.

## Le navi austriache di Cattaro

saranno rimosse a Biserta il loro pessimo stato

PARIGI, 14. — Mandano da Tolone all'Havre che i rimorchiatori di Tolone inviati a Cattaro per condurre a Biserta le navi austriache, ha trovato queste ultime in cattivo stato. Queste navi, fra le quali si notano soprattutto tre corazzate, 4 controtorpediniere, dodici torpediniere, sarebbero state danneggiate e si potrà difficilmente rimetterle in servizio.

## I libri d'attualità

UNGHIERA BOLSCHEVICA di Arnaldo Fracanzoni

Ecco un libro che esce proprio in uno di quelli che si possono chiamare i «momenti psicologici» della vita. Il bolscevismo è indubbiamente uno dei fenomeni più tipici del periodo storico nel quale viviamo. E bisogna anche riconoscere che — malgrado il gran parlare che se ne fa — è uno dei meno conosciuti intimamente. Ecco perché questo libro sull'Ungheria Bolscévica di Arnaldo Fracanzoni, (Casa Editrice Sonzogno, Milano, lire 4) acquista un valore eccezionale.

Il Fracanzoni è vissuto in Ungheria durante tutto il periodo del bolscevismo di Bela Kun, dal suo sorgere sino al crollo finale. E lo ha vissuto tra avventure non sempre facili e non prive di pericolo, e lo ha studiato in tutti i suoi particolari. Lo ha notato e descritto in una serie di capitoli che hanno tutta la mallosa attrattiva dei libri interessanti, romanzeschi e tutto il fascino della realtà. Lo scrittore italiano, abituato per lunghi mesi nell'ambiente magiaro che egli già conosceva, ha colto la vasta fisionomia sociale, politica, drammatica, del bol-

scismo. In queste pagine noi seguiamo il bolscevismo dal suo sorgere, attraverso alle riforme, ai tentativi, agli esperimenti di comunizzazione, alla eccezionale vita sotto la dittatura, fino agli ultimi bagliori. L'autore ha avvicinato tutti questi uomini del bolscevismo ungherese, da Bela Kun, del quale riferisce in un capitolo impressionante un colloquio avuto nella stanza dei Soviet, fino ai gregari della Guardia Rossa. E racconta come si svolge la vita quotidiana in un regime bolscevico; e ne balzano episodi di un interesse urtante, nei quali il tragico e il grottesco si fondono in un quadro tempestoso.

Questa «Ungheria Bolscévica» che esce quasi contemporaneamente in 4 lingue, è un libro che impressiona. E un documento storico.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**  
Udine - Venezia: 1.45 - 7.25 - 11.17 - 17.45 - 18.40.  
Udine - Cormons - Trieste: 5.30 - 11.17.2 per Gorizia - 19.  
Udine - Tarvisio: 5 - 6.15 - 14.35 - 18.30.  
Udine - Cividale: 7 - 11.30 - 18.8 - 19.10 - Cividale - Portogruaro: 6.4 - 11.20 - 16.17.  
Cividale - Caporetto: 8.20 - 18.44.  
Ancone per la Carnia - Villavalle: 8.30 - 16.30 - 20.50.  
Gemona - Casarsa: 6.15 - 15.10.

**ARRIVI**  
Venezia - Udine: 4.10 - 10.2 - 13.4 - 18.2 - 23.22.  
Trieste - Cormons - Udine 6.55 da Gorizia - 10.30 17.20 - 21.50.  
Villavalle - Stazione Carnia: 7.50 - 14.25 - 19.58.  
Tarvisio - Udine: 9.54 - 16.10 - 22.46.  
Cividale - Udine: 8.40 - 14.30 - 20.30.  
Caporetto - Cividale: 7.55 - 18.25.  
Portogruaro - Cervignano - Udine: 9 - 14.30 - 19.55.  
Casarsa - Gemona: 10.55 - 20.55.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**  
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25.  
Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - festivo 21.30.

**TRAMVIA UDINE-S. DANIELE**  
Partenze da Udine: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.  
Partenze da S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.  
**TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**  
Partenze da Tolmezzo ore 7, 12, 18.  
da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.  
Arrivi a Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 - a Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

## Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenze da Pordenone: ore 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30.  
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).  
Pordenone - S. Quirino - S. Martino - Maniago.

Pordenone - Pordenone  
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 - 11 - 14 - 17.30 - 19.30.  
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20.

Maniago - Fanna - Cavasso  
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30.  
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.  
Partenze da Pordenone: ore 10 - 19.30.  
Arrivi a Pordenone: ore 8 - 18.30.

Servizio automobilistico  
Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.  
Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 - 10.30 - 13.45 - 16.45.  
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 - 11.50 - 15 - 18 - 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

E. Toldero Furiani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

## MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e della palpebra, di infiammazioni.

Visite 11 - 12; 13 - 15; 17 - 18.  
Gratuite p. poveri lun., giov. 13 - 14.  
Udine, Via F. Cavallotti, 8

## Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

## Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere, col costo di avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti, vigna o ammobiliamenti, vendere o locare villa o terreni, cedere od acquistare aziende industriali o commerciali, collocare capitali, comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. - Gli

Avvisi economici per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura - Udine - ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00

Ricordo di lavoro (operai) a persona al servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

# 28 FEBBRAIO 1920

Giorno di chiusura del Concorso LITT «Quanti grani di riso sono contenuti in un litro?»

Nel detto giorno, coll'assistenza del Nostro Sig. Dott. Gubellini, in Milano si procederà in luogo pubblico, al riempimento di un litro di riso pulito che sarà levato da un sacco, ed all'esatto conteggio dei grani.

Saranno quindi assegnati i seguenti premi a coloro che saranno maggiormente approssimati alla cifra dei grani conteggiati:

1.º Premio - L. 20.000. —  
2.º » » 10.000. —  
3.º » » 5.000. —

più 15 premi di consolazione da L. 1.000 ciascuno.

La somma complessiva di L. 50.000 è già depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro e Bossi di Milano, Via Armadori 8.

## Importante

Acquistando una scatola di crema LITT richiedere sempre al vostro Fornitore la scheda del Concorso.

Ognuno può concorrere con più schede

## Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione non supera L. 10 e non supera L. 10 e non

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni: valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Del ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

**LE PASTIGLIE = AILA CODEINA**  
DEL DOTT. BECKER  
VENGONO SPEDITE IN TUTTO IL MONDO

**TOSSI**  
RAFFREDDORI, ecc.  
Santola grande L. 2.50  
Santola piccola L. 2. —  
(bolle comprate)  
PREPARAZIONE ESCLUSIVA  
F.lli Tossi  
A. MANZONI & C.  
Milano - Roma - Genova  
In vendita presso la FARMACIA MARE  
DIFENDI A. MANZONI & C. - Palazzo della Borsa, Milano, ed in tutte le farmacie.

**EUSTOMATICUS**  
**DENTIFRICI INCOMPARABILI**  
del Dott. ALFONSO MELLANI  
IN  
**FOLVERE - PASTA - ELIXIR**  
Chiedetli nei principali negozi.  
SOCIETA' Dott. A. MELLANI & C. - VENEZIA

Oramai neppure in Italia c'è più bisogno di fare "reclame", alla "reclame", per dimostrare gli effetti prodigiosi. Basta la prova provata, offerta dai giornali a larga diffusione, come è da tutti riconosciuto.

La pubblicità sul "GIORNALE DI UDINE", è di una particolare, straordinaria efficacia, per la diffusione del giornale, in tutta la Regione e fuori: anche per la importanza commerciale, sempre crescente, che è propria di Udine.

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via Lovaria N. 2 - Angolo Via Prefettura - UDINE